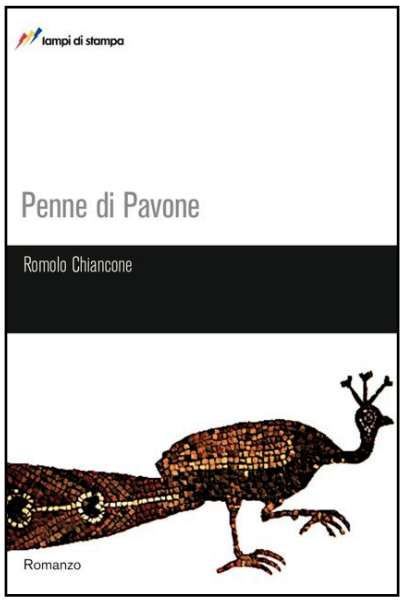
Rotary Club Arzignano

Lunedì, 26 aprile 2010 - ore 20,30

Ristorante Genziana - Altavilla Vicentina

Romolo Chiancone parlerà di *"Penne di Pavone"*



DEL ROMANZO HANNO GIÀ DETTO:

"... nel libro c'è un forte legame col tema delle radici e questo legame, se non ho letto male, si coagula intorno al personaggio femminile. C'è un personaggio femminile molto forte. Ce ne sono tanti, ma un personaggio femminile è molto forte e intorno a questo personaggio femminile, secondo me, l'autore ha voluto tracciare più che altrove il discorso delle radici, quasi come se è la donna più dell'uomo quella che conserva le radici. Insomma l'uomo è un viaggiatore, l'uomo è Ulisse, Ulisse è dovunque. Le radici dell'uomo sono radici passeggere. È la donna che è il libro, o è la casa, o è, in questo caso, l'identità ..." ***Giuseppe LUPO***

" ... Lo stile è elegante e allo stesso tempo piano e scorrevole, per cui le pagine si leggono di un fiato ... dà voce ai personaggi con registri lessicali che vanno dal tono alto e solenne della ricerca eziologica al plurilinguismo, che a seconda delle circostanze si modula talvolta in toni classicamente atteggiati, talvolta gergali e popolari, evidenziando ambienti e stati d'animo. Il tessuto connettivo è fatto di alta filosofia e di filosofia popolare (modi di dire, superstizioni, massime che sostengono, quasi come un ordito, la trama del romanzo) e anche di problematiche psicoanalitiche secondo le più avanzate tendenze della narrativa contemporanea ..." ***Anna Antifora Lomuscio***

" ... Ciò che fa decollare il romanzo, però, è la parte in cui Franco Pavone si muove, a distanza di trent'anni, tra i suoi ricordi. Torna indietro nella sua vita, riprende in mano quel filo che tutto unisce e si spinge tra le matasse e gli angoli nascosti. Franco si rende conto che i suoi ideali, gli orizzonti che da ragazzo vedeva e le chimere che inseguiva, con il tempo sono svaniti. Il suo approccio razionale ad ogni cosa ed il suo "metodo Pavone" non sono stati gli strumenti adatti a raggiungere i suoi obiettivi ... Tra la storia di Franco e la vita di ogni giorno di tutti noi c'è un velo impercettibile; a volte sembra di leggere nella nostra quotidianità. Il lungo viaggio di Franco ci accompagna ad un finale che in realtà non c'è. O meglio che l'autore lascia a chi legge." ***Giuseppe Lavalle***

L'AUTORE

Nato a Canosa di Puglia nel 1948, dopo la laurea in Giurisprudenza e un periodo di pratica quale procuratore legale, nel 1973 si è trasferito in Veneto, dove è sempre rimasto (salvo una parentesi triennale a Milano) tra Venezia, Treviso, Vicenza, Belluno. Dal 1994 risiede a Padova.
Durante la sua attività lavorativa, svolta in un grande istituto di credito, si è interessato prevalentemente di finanziamenti a grandi imprese, ma anche (come docente) di formazione manageriale per quadri e dirigenti della banca stessa.
Ha avuto modo di osservare e partecipare dal vivo allo sviluppo della parabola ascendente del fenomeno del Nordest, cogliendone tutti i contrasti con il mondo che si era lasciato alle spalle: un mondo che non ha voluto dimenticare e che, sempre vivo nella sua memoria, fa da sfondo prevalente a tutta la sua narrativa.

Ulteriori informazioni sul romanzo e sull'autore sono consultabili su www.romolo.chiancone.eu